



16/08/2017

Indice

Arriva la Taranta, chiude piazza Sant'Oronzo Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 14/08/2017	3
Taranta e barocco Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi - Brindisi - 14/08/2017	4
Taranta e barocco Nuovo Quotidiano di Puglia Taranto - Taranto - 14/08/2017	5
Notte della Taranta Nidi e Canzoniere per la tappa in città La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 14/08/2017	7
E sul palco anche Suzanne Vega Il Messaggero - 14/08/2017	8
Taranta, quando la musica pizzica Il Messaggero - 14/08/2017	9

L'EVENTO

Adottate misure straordinarie antiterrorismo: l'ovale sarà chiuso con dei blocchi di cemento

Arriva la Taranta, chiude piazza Sant'Oronzo

● Arriva a Lecce il festival della Notte della Taranta, che stasera, dalle 22.30, porterà sul palco allestito in piazza Sant'Oronzo i Nidi d'Arac e il Canzoniere Grecanico Salentino.

Una tappa che, come altri eventi e concerti tenutisi in questi mesi nel Salento e nel resto del Paese, avrà rigide norme di sicurezza e controlli da rispettare, soprattutto in materia di antiterrorismo. Trattandosi, però, di un'area già chiusa al traffico, non ci saranno provvedimenti particolari sulla mobilità cittadina, mentre la prefettura provvederà a chiudere con i consueti jersey di cemento tutti gli accessi per garantire che nessun mezzo pesante abbia accesso alla piazza e allontanare, così, lo spettro di attentati simili a quello che ha travolto Nizza, un anno fa.

La Giunta Salvemini ha stanziato, per organizzazione e sicurezza relativi all'evento, la somma di 19mila euro, somma comprensiva della pulizia straordinaria che, al termine dello spettacolo, effettuerà la Monteco, impresa già incaricata del servizio di spazzamento e raccolta dei rifiuti "porta a porta".

Il protocollo siglato fra la Fondazione La Notte della Taranta, presieduta dal sindaco di Sternatia Massimo Manera, e il Comune di Lecce prevede anche l'allestimento, lungo via Alvino, di undici spazi espositivi per le attività della Fondazione, che Palazzo Carafa ha esonerato dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico.

Con la delibera approvata pochi giorni fa, l'amministrazione ha preso anche atto che «potrebbero giungere ulteriori prescrizioni da parte delle autorità competenti relative ad eventuali controlli straordinari antiterrorismo, a cui provvederanno i settori competenti sulla base delle indicazioni pervenute». E, successivamente, ha da-

to mandato ai dirigenti dei settori interessati e per la parte di propria competenza - Cultura e spettacolo, Ambiente, Attività produttive, Urbanistica, Lavori pubblici, Traffico, Polizia municipale - di «provvedere all'adozione di tutti gli atti connessi e conseguenti finalizzati alla migliore riuscita dell'iniziativa».

«La tappa leccese del festival della Notte della Taranta - ha sottolineato nei giorni scorsi il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini - rappresenta da anni uno dei più importanti appuntamenti musicali per la città, che

arricchisce la nostra offerta di spettacoli e la qualifica a beneficio dei cittadini leccesi e dei tanti turisti che in questi giorni sono in città. Di questo non possiamo che essere grati alla Fondazione La Notte della Taranta».

P.Anc.

Lo stanziamento

La Giunta di Palazzo Carafa ha messo sul piatto 19.000 euro, pulizie comprese



Un'immagine del concertone della Notte della Taranta, che anche quest'anno come di consueto fa tappa a Lecce



In piazza Nidi D'arac,
Canzoniere Grecanico

TARANTA E BAROCCO

Tappa a Lecce stasera per il festival itinerante

● Giro di boa per il festival itinerante de La Notte della Taranta che stasera a partire dalle 22.30 sarà nel cuore del capoluogo salentino, in piazza Sant'Oronzo con i Nidi D'Arac e il Canzoniere Grecanico Salentino.

I primi a salire sul palco saranno i pionieri dell'elettropizzica, capitanati da Alessandro Coppola, cantante e musicista di origini leccesi ma da molti anni residente a Parigi. Il progetto che i Nidi D'Arac presenteranno sul palco del festival itinerante si chiama "It/Alians" e rappresenta per il gruppo un cambio di rotta, la visione del futuro ma anche il ritorno all'innovazione musicale che ne aveva segnato le origini. Dub, funk psichedelico, progressive, raggamuffin, hip hop, afro beat, new wave e canzone italiana. It-Aliens è un collage di generi musicali e di epoche che vuole esprimere al mondo alcuni degli stati d'animo tra i più intimi ed oscuri degli italiani dagli anni '70 ai giorni nostri. Gli undici capitoli del nuovo lavoro di Alessandro Coppola e compagni raccontano storie di ragazzi "alienati" tra chiesa e mafia locale, tra calcio e sogno americano, storie di gente che emigra e che accoglie immigrati, che ricorda e tramanda miti, leggende, costumi e tradizioni mentre cerca un futuro lontano dal proprio paese.

Il progetto Nidi D'Arac è nato a Roma nella seconda metà degli anni '90, epoca di grande fermento musicale italiano e internazionale. Il nome della band è l'anagramma di "aracnidi": una parola circolare 'nidi d'aracnidi' dove il nido è inteso come luogo di provenienza, di nascita e custodisce i segreti più nascosti e remoti della tradizione.

A seguire sul palco della città, arriverà lo storico gruppo della musica popolare: il Canzoniere Grecanico Salentino, formazione che nei decenni è stata capace di custodire il nucleo centrale della sua storia.

L'affascinante dicotomia tra tradizione e modernità caratterizza infatti la musica del Canzoniere, composto dai principali protagonisti dell'attuale scena musicale pugliese, che reinterpretano in chiave moderna la pizzica tarantata rituale. Gli spettacoli del Canzoniere sono un'esplosione di energia, passione, ritmo e magia, che trascinano in un viaggio dal passato al pre-

sente sul battito del tamburello, cuore pulsante della tradizione salentina.

Guidato dal tamburellista e violinista Mauro Durante, che ha ereditato la leadership dal padre Daniele nel

2007, il gruppo continua a innovare e a rappresentare la musica italiana nel mondo, collaborando con artisti del calibro di Ludovico Einaudi, Piers Faccini, Ballake Sissoko, Ibrahim Maalouf, Fanfara Tirana, Stewart Copeland dei Police, e portando la voce di un territorio musicale che con la pizzica ha sempre manifestato la propria identità. Ingresso gratuito.



Qui sopra il Canzoniere Grecanico Salentino, protagonista questa sera della tappa leccese della Notte della Taranta insieme ai Nidi D'Arac. Nella foto in alto il leader del gruppo Alessandro Coppola



TARANTA E BAROCCO

Tappa a Lecce stasera per il festival itinerante

● Giro di boa per il festival itinerante de La Notte della Taranta che stasera a partire dalle 22.30 sarà nel cuore del capoluogo salentino, in piazza Sant'Oronzo con i Nidi D'Arac e il Canzoniere Grecanico Salentino.

I primi a salire sul palco saranno i pionieri dell'elettropizzica, capitanati da Alessandro Coppola, cantante e musicista di origini leccesi ma da molti anni residente a Parigi. Il progetto che i Nidi D'Arac presenteranno sul palco del festival itinerante si chiama "It/Aliens" e rappresenta per il gruppo un cambio di rotta, la visione del futuro ma anche il ritorno all'innovazione musicale che ne aveva segnato le origini. Dub, funk psichedelico, progressive, raggamuffin, hip hop, afro beat, new wave e canzone italiana. It-Aliens è un collage di generi musicali e di epoche che vuole esprimere al mondo alcuni degli stati d'animo tra i più intimi ed oscuri degli italiani dagli anni '70 ai giorni nostri. Gli undici capitoli del nuovo lavoro di Alessandro Coppola e compagni raccontano storie di ragazzi "alienati" tra chiesa e mafia locale, tra calcio e sogno americano, storie di gente che emigra e che accoglie immigrati, che ricorda e tramanda miti, leggende, costumi e tradizioni mentre cerca un futuro lontano dal proprio paese.

Il progetto Nidi D'Arac è nato a Roma nella seconda metà degli anni '90, epoca di grande fermento musicale italiano e internazionale. Il nome della band è l'anagramma di "aracnidi": una parola circolare 'nidi d'aracnidi' dove il nido è inteso come luogo di provenienza, di nascita e custodisce i segreti più nascosti e remoti della tradizione.

A seguire sul palco della città, arriverà lo storico gruppo della musica popolare: il Canzoniere Grecanico Salentino, formazione che nei decenni è stata capace di custodire il nucleo centrale della sua storia.

L'affascinante dicotomia tra tradizione e modernità caratterizza infatti la musica del Canzoniere, composto dai principali protagonisti dell'attuale scena musicale pugliese, che reinterpretano in chiave moderna la pizzica tarantata rituale. Gli spettacoli del Canzoniere sono un'esplosione di energia, passione, ritmo e magia, che trascinano in un viaggio dal passato al presente sul battito del tamburello, cuore pulsante della tradizione salentina.

Guidato dal tamburelista e violinista Mauro Durante, che ha ereditato la leadership dal padre Daniele nel

2007, il gruppo continua a innovare e a rappresentare la musica italiana nel mondo, collaborando con artisti del calibro di Ludovico Einaudi, Piers Faccini, Ballake Sissoko, Ibrahim Maalouf, Fanfara Tirana, Stewart Copeland dei Police, e portando la voce di un territorio musicale che con la pizzica ha sempre manifestato la propria identità. Ingresso gratuito.



Qui sopra il Canzoniere Grecanico Salentino, protagonista questa sera della tappa leccese della Notte della Taranta insieme ai Nidi D'Arac. Nella foto in alto il leader del gruppo Alessandro Coppola



In piazza Nidi D'arac,
Canzoniere Grecanico





La kermesse E sul palco anche Suzanne Vega

Il tema di quest'anno della Notte della Taranta (26 agosto, Melpignano) è la pace. Un tema, dice Raphael Gualazzi, Maestro Concertatore di quest'edizione, la ventesima nella storia del concerto salentino, di cui è importante parlare, «specialmente adesso». Sul palco saliranno talenti internazionali come Suzanne Vega, Yael Deckelbaum, Tim Ries e Pedrito Martinez. La tradizione della pizzica si unirà a quella del jazz e del blues, e la cifra stilistica di Gualazzi potrà unirsi a quella antica, viscerale, della Puglia. Ci saranno due mondi, due storie, che si incontreranno: quello della musica popolare e quello della musica afroamericana. Entrambi con le loro caratteristiche, le loro storie, ma anche con dei punti di contatto fondamentali, snodi in cui potranno convergere.





Raphael Gualazzi, maestro concertatore della manifestazione popolare salentina: «Un ritmo che assomiglia al jazz e al blues»
Il 26 a Melpignano, per l'edizione del ventennale, è stato scelto il tema della pace: «Mai come quest'anno c'è bisogno di parlarne»

Taranta, quando la musica pizzica

L'EVENTO

Parla piano scegliendo con cura le parole. Prende pause brevi e decise. Cita, rimanda, fa esempi. È nel suo elemento, Raphael Gualazzi. Quando gli chiedi della musica, qualunque tipo di musica, riesce a infiammarsi gentilmente. Note, partiture, strofe. Le sa tutte, e te le spiega con pazienza. Quest'anno, per il ventennale della Notte della Taranta, è Maestro Concertatore. Un'esperienza, dice, di cui è molto contento: «Abbiamo appena finito un'altra sessione di prove. Sono ancora seduto al pianoforte».

Perché, racconta, ci tiene particolarmente. «Sono felice e molto onorato per questo incarico. Credo che sia veramente bello poter portare la propria cifra stilistica, il proprio mondo, dentro un altro mondo che è quello già bellissimo della musica popolare. Lo si fa con rispetto, certo, e unendo due tradizioni così lontane e così vicine, che sono la pizzica, il mondo salentino, il mondo greco, e il mondo afro-americano».

DUE MONDI

Due mondi che per certi versi sono gli antipodi e per altri molto vicini: «Si parte dalla semplice struttura della strofa, con le sue ripetizioni. Ci sono molte pizziche, per esempio, che ripetono la seconda parte della strofa. Un po' come succede nel blues, dove la strofa è ripetuta nella prima parte». Quello che Gualazzi sta cercando di fare come Maestro Concertatore è di unire le sonorità percussive e ritmiche della pizzica con colori e armonie che solo apparentemente sembrano appartenere al mondo del jazz. «Perché non si tratta solo di jazz o solo di blues. Ci sono tanti spunti che si uniscono a quello che è il repertorio salentino. Ci sono alcuni brani in cui la commistione, il crossover, è più evidente. E altri, invece, che

sono stati lasciati volutamente alle loro caratteristiche».

Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è la pace. Un argomento che, come ricorda Gualazzi, ritorna spesso nel suo lavoro. «Dal mio

IL PIANISTA LAVORA SULL'INCONTRO TRA LE SONORITÀ DEL SUD ITALIA E LE ARMONIE AFRO-AMERICANE

primo album, Love Outside the Window, a questo, Love Life Peace. Sono tre parole significative, queste. E importanti. Quando ho la possibilità di parlare davanti a un grande pubblico, provo a portare la luce su argomenti che sono decisivi. E mai come in questo momento c'è bisogno di parlare di pace. Ed essendo la Taranta un evento così seguito, questa è la tematica più giusta che si poteva scegliere».

IL TEMA

In un certo senso, di pace si parla anche ne «La Fine del Mondo», l'ultimo singolo di Gualazzi: silenzi e parole, canta, andrebbero messi sullo stesso piano. «Perché penso che comunque l'invito sia sempre quello di ascoltare. Nella musica come nella vita. Ascoltare è importante. Così com'è importante il silenzio, che delle volte può aiutare a comprendere meglio quella che è la realtà in cui viviamo. La musica, spesso e volentieri, è molto educativa nei confronti della vita». Eppure la professione del musicista, sembra quasi non esistere in Italia. «Non è riconosciuta come un mestiere in molti casi. Forse nella musica popolare ci sono più stimoli, è una tradizione che si tramanda di padre in figlio. E questa della Taranta è un esempio bellissimo. È quasi un'eccezione rispetto a quella che è la realtà italiana».

Dopo la Notte della Taranta, Raphael Gualazzi riprenderà il suo tour: date a settembre e a dicembre. E poi il 13 ottobre, a Parigi, per un concerto speciale che si terrà su un battello che navigherà lungo la Senna. La domanda viene naturale: meglio suonare in Italia o all'estero? «Secondo me – dice Gualazzi – è meglio suonare ovunque. L'importante è sempre credere in quello che si fa. La musica è un lavoro, e bisogna viverlo come tale. Un lavoro dignitoso, che richiede impegno e che dà grandissima soddisfazione, soprattutto dal punto di vista emotivo».

LA FAMIGLIA

Passione, mestiere, tradizione. Volendo azzardare, forse, la storia di questo cantautore di Urbino, classe '81, si può riassumere così. E anche, certo, con la sua famiglia. L'amore per la musica gli è stato tramandato da suo padre che purtroppo, dice, «ha smesso di suonare abbastanza presto. Era un batterista, e aveva tanti dischi che ho potuto ascoltare da bambino. Ma devo ringraziare molto anche mia madre, che anche se non musicista ha sempre avuto un animo molto sensibile per l'arte e ha sempre sostenuto la mia passione per la musica».

Gianmaria Tammaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAESTRO
A fianco Raphael Gualazzi maestro concertatore di questa ventesima edizione della Notte della Taranta. Sopra uno degli spettacoli a Melpignano

La kermesse

E sul palco anche Suzanne Vega

Il tema di quest'anno della Notte della Taranta (26 agosto, Melpignano) è la pace. Un tema, dice Raphael Gualazzi, Maestro Concertatore di quest'edizione, la ventesima nella storia del concerto salentino, di cui è importante parlare, «specialmente adesso». Sul palco saliranno talenti internazionali come Suzanne Vega, Yael Deckelbaum, Tim Ries e Pedrito Martinez. La

tradizione della pizzica si unirà a quella del jazz e del blues, e la cifra stilistica di Gualazzi potrà unirsi a quella antica, viscerale, della Puglia. Ci saranno due mondi, due storie, che si incontreranno: quello della musica popolare e quello della musica afroamericana. Entrambi con le loro caratteristiche, le loro storie, ma anche con dei punti di contatto fondamentali, snodi in cui potranno convergere.